



ATERO-MANTHONÈ

«DSA: CONOSCIAMOLI»

PROF.SSA SIMONETTA LONGO

LA DISLESSIA

**La Dislessia è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento
(DSA).**

Tale termine indica i soli disturbi delle abilità scolastiche:

DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

LA SPECIFICITÀ DEI DSA

La principale caratteristica dei DSA è la loro specificità, ovvero il disturbo interessa un ambito circoscritto: la lettura, la scrittura, il calcolo, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

L'ALTERAZIONE NEUROBIOLOGICA

I DSA sono determinati da un'alterazione neurobiologica che inficia il riconoscimento delle lettere-parole e il loro significato.

I DIVERSI TIPI DI DISLESSIA

Ci sono diversi tipi di dislessia:

La dislessia superficiale

La dislessia fonologica

La dislessia evolutiva

UN MODELLO DEI PROCESSI DI LETTURA

VISIONE DELLA PAROLA



DISLESSIA SUPERFICIALE



DISLESSIA FONOLOGICA



La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente.

Leggere e scrivere sono considerati atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un alunno dislessico.





Lo studente dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

COME SI MANIFESTA

- **La dislessia si evidenzia con una lettura scorretta, ma può manifestarsi anche come una difficoltà di comprensione del testo.**
- **È importante distinguere tuttavia il problema di decodifica (correttezza e rapidità), da quello di comprensione del testo**

CARATTERISTICHE DEL DISLESSICO

L'alunno dislessico compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici:

- L' inversione delle lettere;
- Inversione dei numeri (21 – 12)
- Sostituzione di lettere
- Memorizzazione di informazioni in sequenza (tabelline, alfabeto, giorni della settimana, mesi dell'anno)
- Confusione nei rapporti spazio-tempo (destra/sinistra; ieri/domani; lettura orologio)

IL DISLESSICO SI STANCA FACILMENTE

- Un dislessico si stanca facilmente e ha bisogno di più concentrazione.
- Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato.
- Può avere grosse difficoltà con le note musicali o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare.
- Può avere difficoltà nella lettura e/o scrittura di lingue straniere.



PER IL DISLESSICO È TUTTO IN SALITA!

- Può scrivere una parola due volte o non scriverla
- Può avere difficoltà nel memorizzare termini specifici non di uso comune
- Può avere difficoltà nello studio (storia, geografia, scienze, letteratura, aritmetica..) quando si deve avvalere della lettura
- È molto utile invece l'ascolto (registratori, adulto che legge, libri digitali).



IL DISLESSICO È SEMPRE IN RITARDO!

- Non riesce a prendere gli appunti, perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.
- Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo, ha grosse difficoltà a ritrovare il punto.



UN DISLESSICO LAVORA LENTAMENTE,
CAUSA DELLA SUA DIFFICOLTÀ.
È SEMPRE PRESSATO DAL TEMPO!

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

- a) Demotivazione
- b) Scarsa autostima
- c) Comportamenti elusivi e oppositività



CIÒ CHE È MEGLIO EVITARE

- Colpevolizzare l'alunno ("*...non impara perché non si impegna!*").
- L'attribuire la causa a problemi psicologici

Tutto ciò determina sofferenze e frustrazioni.



CIÒ CHE SAREBBE OPPORTUNO FARE

- Riconoscere e accogliere realmente la diversità e non avvertirla come un peso.
- Parlare alla classe e non nascondere il problema
- Spiegare alla classe le diverse necessità dell'alunno dislessico e il perché del diverso trattamento.
- Utilizzare strategie didattiche alternative



EVITARE DI...

- Far leggere l'alunno a voce alta
- Rimproverarlo per i suoi errori
- Correggere tutti gli errori nei testi scritti
- Dare liste di parole da imparare
- Farlo copiare alla lavagna
- Fargli ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato
- Paragonarlo agli altri.

LA METACOGNIZIONE!

Il primo strumento compensativo è

“IMPARARE AD IMPARARE!”

*È questo il grande regalo della
metacognizione!*

